

Allo «Silo» i rigili del

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

VOTO UNANIME A PALAZZO VALENTINI

Stabilità dell'impiego per gli operai della Provincia

Approvato il regolamento organico per gli addetti ai
servizi generali - Contro i licenziamenti alla BPD

I lavoratori giornalieri addetti ai servizi generali degli istituti e degli stabilimenti della Provincia hanno finalmente assicurato la stabilità dell'impiego e un adeguamento della loro adeguata del loro lavoro. Questo è il significato del voto espresso all'unanimità dal Consiglio provinciale al termine di una seduta di oltre tre ore, dopo una vivace discussione, svoltasi con la partecipazione di numerosi consiglieri.

Il nuovo regolamento organico del personale operaio, che da lunghi anni, e molti casi da decenni, aveva una giusta definizione giuridica e la sicurezza del lavoro, incideva sul bilancio dell'Amministrazione per una spesa superiore che si aggira sui 40 milioni annui: 28 milioni per i dipendenti dei servizi generali dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, 7 milioni per il personale dell'ospedale di Cicciano e 14 milioni per il personale operaio dell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia.

Sulla proposta di deliberazione, che in precedenza era stata a lungo vagliata dalla commissione consiliare per il personale, si è accesa una discussione molto vivace e appassionata, dopo la quale l'ORDI aveva sottolineato il significato sostanziale della delibera, attraverso la quale il personale avrà finalmente una sistemazione organica e la garanzia della stabilità del lavoro, che veniva invece negata dalla precedente regolamentazione. Una disposizione fascista esplicitamente dichiarava, anzi, che gli operai addetti ai servizi generali, i cosiddetti "giornalieri", potevano essere licenziati da un momento all'altro, senza alcuna possibilità di tutela.

Continuano le trattative
per i licenziamenti
alla Stacchini

Sono proseguite ieri le trattative per i licenziamenti alla Stacchini. Nel corso di un colloquio con i membri della C.I. il comitato Stacchini si è mantenuto in una posizione di aperta intransigenza, rifiutando di accettare le proposte dei lavoratori. I quali, a loro volta, hanno presentato una proposta di licenziamento, che il comitato Stacchini ha respinto. Il comitato Stacchini ha anche rifiutato di accettare le proposte dei lavoratori, che hanno presentato una proposta di licenziamento, che il comitato Stacchini ha respinto.

Convocato per giovedì
il Comitato federale

Il Comitato Federale è convocato per giovedì 14 corrente alle ore 10, all'Ordine del giorno è: «Mese della Stampa Comunista».

La solidarietà operaia risponde agli abusi e alle discriminazioni

Manifestazione di protesta contro i licenziamenti alla Contin - Una sottoscrizione alla FIAT per gli esclusi dal « premio di collaborazione »

Nella giornata di ieri i lavoratori della Contin hanno manifestato dinanzi a quest'ultima fabbrica per protestare contro l'illegitimità dei licenziamenti di due operai, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi. Il direttore della Contin, signor Fecchi, ricevendo una delegazione di operai della Contin, aveva dichiarato loro che i due operai erano stati licenziati in accordo con i rappresentanti della C.I. Questa affermazione ha indignato gli operai della Contin, che hanno deciso di non accettare il licenziamento dei due operai, e di continuare la loro lotta.

Un'altra manifestazione di solidarietà operaia ha avuto luogo ieri alla filiale romana della Fiat, dove sabato scorso era stato distribuito un premio di « collaborazione » di 12 mila lire ai dipendenti giuliani per aver fornito tutti i documenti necessari per la sottoscrizione di una più forte CGIL.

Discussi i problemi
degli ufficiali in congedo

I presidenti regionali dell'Associazione nazionale Ufficiali in congedo si sono riuniti a Roma per discutere problemi inerenti la vita dell'Associazione, tra cui quello organizzativo, tecnico e finanziario. Il presidente della sezione di Roma, signor Al-

ALLE 12 GLI EDILI scendono in sciopero

Chi passi vicino a un cantiere edile, intorno a mezzogiorno, può vedere solitamente scene come quelle che la nostra foto del giorno riproduce: operai che, sul ciglio del marciapiede, consumano la loro pagnotta. E' questa, infatti, la scena degli edili romani. E' questo è solo uno degli aspetti della grave situazione nella quale, unica categoria, gli edili si trovano ancora. Contro questa situazione gli edili di tutti i cantieri oggi a mezzogiorno sospenderanno il lavoro per riprenderlo solo domattina. Abbandoneranno i cantieri, gli operai affluiranno alla Camera del Lavoro, dove parlerà l'on. Claudio Cianca, segretario del sindacato. Si prevede che nel corso del pomeriggio verranno prese importanti decisioni per il proseguimento della lotta. Vivo è il fermento fra tutti gli operai. Infatti, dopo il rifiuto dell'associazione costruttori di accogliere le richieste della F.I.E.A., ieri sera il sindacato provinciale ha lanciato il seguente appello agli edili:

« I grandi costruttori che realizzano miliardi di profitti sulle vostre fatiche e alle spalle dei cittadini, mediante vergognose speculazioni sulle asce, si rifiutano di accogliere le modeste richieste avanzate dal nostro sindacato, quali l'istituzione delle mense o la concessione di una indennità di mensa di lire 100 al giorno; una indennità di lire 100 al giorno per le spese di trasporto; una indennità di 50 lire giornaliere come rimborso per il consumo degli attrezzi personali di lavoro.

« Ogni giorno, nei cantieri, viene versato il sangue degli operai, in conseguenza dei gravi infortuni provocati dall'intenso sfruttamento e dalla insostenibilità delle mansioni antieconomiche. Contro lo spietato egoismo dei grandi industriali, che vogliono condannare a condizioni di arretratezza e di inferiorità, aderite alla grande manifestazione indetta dal sindacato, partecipando allo sciopero di mezza giornata! Partecipate all'assemblea che si terrà alla Camera del Lavoro! ».

NUOVI GRAVI EPISODI DI DELINQUENZA NELLA CITTA'

Invitato a una passeggiata da due coppie viene colpito e rapinato del portafoglio

Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello - Arrestato a Civitavecchia il
rapinatore di un vecchio pastore - Una terza aggressione denunciata da un guardiano

Il commerciante Antonio Narghi di 66 anni, abitante a Bastia, in provincia di Perugia, trovandosi domenica sera nella nostra città, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Narghi si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un altro grave episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un terzo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un quarto episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un quinto episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un sesto episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un settimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un ottavo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un nono episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un decimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un undicesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un dodicesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un tredicesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un quattordicesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un quindicesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un sedicesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un diciannovesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un ventesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un ventunesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un ventiduesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.

Un ventitreesimo episodio di delinquenza è avvenuto nel corso della notte a Civitavecchia. Il pastore Pietro Magagnoli, di 55 anni, residente a Bastia, fu aggredito e rapinato. Il fatto è accaduto nei pressi del Teatro di Marcello, dove Magagnoli si trovava con un vecchio pastore. Il pastore, che era stato invitato a una passeggiata da due coppie, fu colpito e rapinato del portafoglio.



LA FOTO
del giorno

ALLA VIGILIA DELL'ELEZIONE DI « MISS UNIVERSO »

A colloquio con la bella Elena candidata italiana a Long Beach

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve
sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss »

Il pubblico che lo scorso novembre assisteva, nel teatro del Circolo degli Artisti di via Margutta, ad uno spettacolo di beneficenza, poté ammirare la bella ed avvenente Elena Fancera nella presentazione del « Miss Universo » a Long Beach. Elena ha risposto che ne sa qualcosa, dopo pochi mesi, avrebbe rappresentato la tipica bellezza italiana al concorso di « Miss Universo » a Long Beach. Elena ha risposto che ne sa qualcosa, dopo pochi mesi, avrebbe rappresentato la tipica bellezza italiana al concorso di « Miss Universo » a Long Beach.

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».



Elena Fancera con la madre alle Capannelle

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

La signorina Fancera partirà oggi per gli Stati Uniti - Una breve sosta a N. York - Tutti entusiasti nella famiglia della 19enne « miss ».

GLI SPETTACOLI

<p>CONCERTI</p> <p>Zecchi - Perrotta</p> <p>alla Basilica di Massenzio</p> <p>Lombardi, alle ore 21,30. «Le Basili- che» di Massenzio il concerto di S. Cecelia sarà diretto dal maest- ro Carlo Zecchi.</p>	<p>Ambasciatori: chiusura estiva. Amenità: La laguna della morte Apollo: Prima del diluvio con St. Vlado. Bianco: Contraspionaggio con L. Turner (Microscope). Bravo: Il ritorno di Sordani Archimede: Comandanti ieri Mezzogiorno: Chiusura estiva Mazzini: La grande guerra</p>	<p>Sant'Ipollito: Capitlan Kldd co- C. Leubner Savola: Controspionaggio, con L. Turner, (Microscope). Smeraldo: La magnifica predica con M. Monroe. Splendore: La morte è scesa so- la fronte brasil. Stadium: Attente al marcial co-</p>
---	---	---

S. Cecilia sarà diretto dal maestro Carlo Zecchi con la partecipazione del pianista Eli Perrotta, vincitore del concorso pla-	Arco baleno: chiusura estiva Arenula: Tobor con C. Drake. Ariston: Ridere Ridere Ridere con R. Bini	Stadio: Attenzione al marinaio con C. Calvet Supercinema: Il suo amore grida vendetta, con R. Hudson
---	---	---

rotta, vincitore del concorso pianistico indetto dalla RAI «Barolomeo Cristofori». In programma: Schubert: «Rosamunda»; ouverture; Brahms: «Sinfonia n. 1» in do min.; Franck: «Valse»; Liszt: «L'assoluto».

Alghero: Mondo cane con C. R. Bini.

Astoria: Amanti inaledditi.

Astra: Il dormitorio delle adolescenti con J. Marais.

Atlante: La moglie celebre con L. Young.

Alghero: Mondo cane con C. R. Bini.

Tirreno: Totò all'Inferno con Totò.

Tor Marancia: Riposo.

Trastevere: Riposo.

Trevi: Il tesoro sommerso, con Totò.

ed orchestra; Ciolkowski; a Romeo e Giulietta», ouverture-fantasia. Biglietti in vendita dalle 10 alle 17 al botteghino del Teatro Argentina.	Chaplin Augusto: Vacanze romane con Gregory Peck. Autore: Bandiera di combattimento con A. Smith. Attoria: Il maciandrone con L. Oliveri.	Trionno: Il mondo caro con S. Triano. Trionno: Oltre il Sahara Triste: Il sergente di legno Tuscolo: Il caso Maurizio, con E. R. Drago. Ulfisse: Odio Verbano: Pattuglia invisibile con
---	--	--

[illegible]

COLLE OPIPIO: Rimpio, in allegria, si affrettano a fare il bagno. **LA**
FOITE ITALICO: Ore 21,15: *Le*
vautes, rivista americana.
PALMAYEN: Studio di Donizetti,
ore 21: *Spettacolo*, cda si-
cra, con il *Chabbe*,
spicare con C. Tamberlan,
Gizza, G. Sottio, ecc., regia in
Tamberlan.
PALMA DI VERGINE: Ore 19,30:
21,15: *Questo è il cinema*,
di **GIULIO FANTASIA:** Ore 21,15:
O. Odalmanni, rivista musi-
cale in due atti.
SABIE: riposo.

(Castello): Milanese a Napoli
Versailles con Sacha
Guitry.
Chiesa Nuova: Anna prendi il
tuo.
Cinecitra: Esploratori dell'infi-
nito con H. Marshall.
Cinecitra: I peccati di papà con
Della Scala.
Cola di Rienzo: Più vivo che
morto di D. Martin.
Cinecitra: Il mondo dei sogni
con U. Melatti.
Cotonofa: Sentita clemente con
P. Rossi.
Colosseo: Mariti su misura.
Coralino: Don Chisciotte della
Manzana.

Teatro d'Atene: *La*
phedra, Sale-
no, Tucito, Trile, Ugo
bano, Vittoria. **TEATRO:** For-
talico.

RA RADIO E TV
PROGRAMMA NAZIONALE:
7.30, 13, 14, 20,30, 25,15: *Gior-
nali*, *di* **ALBERTO**
7.30 - 13.30: *Alba*
13.30 - 14.30: *Alba*
14.30 - 15: *Orchestra* *quara*
15.30 - 16.30: *Orchestra* *quara*
16.30 - 17.30: *Orchestra* *quara*
17.30 - 18.30: *Orchestra* *quara*
18.30 - 19.30: *Orchestra* *quara*
19.30 - 20.30: *Orchestra* *quara*
20.30 - 21.30: *Orchestra* *quara*
21.30 - 22.30: *Orchestra* *quara*
22.30 - 23.30: *Orchestra* *quara*
23.30 - 24.30: *Orchestra* *quara*

CINEMA-VARIETA'

Albania: Sesto continente e Compagnia di riviste.

Altieri: chiusa estiva.

Alvares: L'ultimo dei Mohicani del film con H. Marshall e riv.

Arena Aerea: La grande notte al Casanova con B. Bone e rivista.

Bianchi: La città dei titani e rivista.

Ventini Aprile: Rescetto con F. Ventini e rivista.

Volturri: Il grande fagelino con G. Johns e rivista.

ARFEN

Corso: Sette spoke per sette fra-
tellini con J. Powell (Ore 17.30
e 19.30)

Nicoletti (Via Cava, 33): Immen-
samente aperta (2. visione)

Crivello: La forza dei tiranni
con M. Rossi

Bresci Selipioni: La nemica, con E.
Cecani.

Albini: Rinasce

Della Valle: Trionfo di Zorro

Delle Maschere: La mano ven-
dettrice con A. Lane.

Delle Ferrar: Il grande largo al
mulo, con G. Cervi

Delle Vittorie: La regina del
mondo con M. Rossi

— 20: Orchestra Strappina

— 21: Il trionfo dei moirai; La
vita degli indiani — 22.30: Jaz-
za e orchestra

— 23: L'ultima
caccia d'oro — 24: Ultimo
tizio.

SI CONDO: PROGRAMMA:

— 11.30: Cinema. Giornale radio —
9.30: Orchestra

— 10.30: Gacton
Gacton — 10.11: Aria d'estate

— 11.30: Orchestra Angiolini —
11.30: Orchestra — 14.30: Scher-
zi e ribalde for-
del giovin signore — 16.30: Echi
di Par. 5 — 17: Concerto di
musica da camera

Appio: Controsommaggio con L. Turner, (Metropolis).
Aurora: Il massacrero di San Oliver.
Catelli: Milano e Napoli.
Columbus: Riposo.
Gorlaio: Don Chi-ciote della Maudie.
Delle Terrazze: Fate largo ai moshettieri con G. Cerci.
Fazio: La casa dei signori.
Felice: L'uomo meraviglia con D. Kave.
Ferrari: Altra con D. Adamo.
Fonio: Il magnifico Erady con J. Chandler.
Lorenzo: La croce di glomanti.
Maria: L'astate II.
Tavi: Una notte a Rio.
Savio: Madame du Barry con M. Joré.
Paradiso: I fuggiaschi.

Del Vacello: Carosello napoletano con S. Loren.
Diana: Il cavaliere Implacabile con E. Wilde.
Doria: Le signorine del 04 con A. Luaili.
Edelesse: Nemico pubblico n. 2 con F. Fernandez.
Eden: Controsommaggio con L. Turner (Microcosmo).
Experia: Gli esploratori dell'intindito con H. Marshall.
Expo: Sonarda investigativa con M. Joré.
Eucilde: Riposo.
Europa: Spisosa letter.
Fabrizio: Iluso con S. Mangano.
Fares: Chiusura estiva.
Fiori: Gli uomini che nascelzo con W. G. Cenci.
Fiamma: L'ultimo tempo con M. Schell.
Franco: Parole della celestina.

Giorgia: L'ultima lettera.
Gregoria: Corgoli - 20; Radice: 20; All'i Tour de France - 20; Il trenino del movimento - 20; Il piano - 20; La De Palma - 22; Appuntamento con Percy Far - 22; L'ultimo nemico - La Cammonda - 20.
Sicurtà.

TERZO PROGRAMMA: - 19:

De la: La letteratura russa - 19; La poesia - 19; De la - 20; L'indicatore economico - 20; Concerto di omni sera - 21; Giorno del Terzo - 21; L'opera - 21; d'or M. Mostowsky - 22; Il diciannovesimo secolo - 22; Infebre dal primo libro - 22; Libri ricevuti - 23; Racconti

Paraná: Notolius con G. M. Bernini
Paraná: Teodora con G. M. Can-
nelli
Pireneina: Tolo e i re di Roma
con G. M. Canelli
P. Tullio: Capitán Kidd con C.
Laughton
Tiziano: Cavaliere senza legge
Tartarini, Canan fantasia con
F. Latmore
Venus: I 7 dell'Orsa Maggiore

CINEMA

A.B.C.: Menzogna
Acquario: I 7 peccati di papà
con Dilla Sciala
Admiral: Il figlio di Koolhaa con
Rocky Hudson
Afrone: Totto all'inferno con Totto
Mina; Mano vendicatrice con A.
Lauri
Aleymur: Con-toponaggio con G.

Acquario: Brevi chiosate
«Executive Suite» (Ore
19:43-23)
Platinio: Bwana Devil
Paraná: La maschera di ferro
Folgore; La valle dei Maori con
G. Johns
Fontana: La vendetta di una
giulietta
Galleria: Brevi chiusura
Garibaldi: Notti del Decembro.
con G. Fontana
Giovane Trastevere: Rinnò
Giochi Cesare: Viva il generale
Joé con J. Fontana
Golden: Esploratori dell'infinito
con H. Marshall
Impero: La legge del morine dello
64 con A. Lualdi
Imperial: Un pazzo di fortuna
(Cinemascope) con D. Day
Impero: Cento anni d'amore con
G. Ferretti

TELEVISIONE: 17:30: Ma-
vetro 17:30: Ma-
frontiere - 21: Telegiornale
Simuloro - 21:35: A che or-
con G. M. Canelli - Film
- 22:45: Ripresa telegiornale.

ACQUISTIAMO IDEE su
qualsiasi argomento, paga-
dole in base a trattativa
privata. Leggete le modali-
tà sul numero di luglio de
LA SCIENZA ILLUSTRATA,
da oggi in vendita in
tutte le edicole.

Lana Turner. Indino: L'intraprendente signor
Di Lou G. Grant
fumo: Le avventure di Peter
Pan di Walt Disney
Pari: Siluri umani con R. Vallone
italica: Eternamente femmina con
G. Rogers
La Fenice: Pattuglia invisibile

Massimo: Il cavaliere impenetrabile con G. Wilde
Margine: La finestra sul cortile con G. Kelly

Metropollitan: Pigmaliione (aria
condizionala)
Moderno: Topkud, eroe selvaggio
Moderno Saletta: Ridere Ridere
Ridere con R. Billi
Modernissimo (Sala A): L'intra-

presidente signor Dick, con G.
 Grand, (Sala 13): il principe
 studente (cinemascope), con A.
 Blyth.
 Mondial: Parrucchiere per signo-
 ra con Fernando.
 New York (V. e Cave, 16): Im-
 portante attoria.
 Nuovo: Madame ou Barry, con
 G. Carol.
 Nomentano: tipo.
 Novembre: I Valoro-1 con V.
 Polson.
 Odeon: Alvaro multisto corsaro
 con Rascel.
 Odéon: L'odi di biciclette,
 con G. Glogerari.

SESSUALITÀ

Olimpia: L'avamposto dell'inferno, con J. Rugeil

Orléans: Donne al vento con E. Williams

proton: Pisto-o

Ostinato: Raposo

Ottavilla: La luce rossa

Ottaviano: La finestra sul cortile

di ogni origine. Deficienze come: Ereditaria, Senilità - Anomalia, Accertamenti pre-matrimoniali.

Cure rapide-radicali

Orario: 9-13: 16-19 - Fest. 16-18

1766: G. di G. Kelly,
 Palazzo: Golfo del Messico con
 4 Garfield
 Palestina: Totò all'inferno, con
 5
 Paroli: La freccia sul cortile
 con G. Kelly
 Puci: Riposo
 Planetario: La vendicatrice di Si-
 6
 Platino: Carosella del varietà con
 7
 Pizzo: Conto sale l'avvenire
 piazza: Puccini del 1900
 8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511

di ogni origine

**LABORATORIO,
ANALISI MICROS. SANGUINE**

Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

DOTTOR

ALFREDO STROMBOLINI

VENE VARICOSE

Riposo: Riposo
Rivita: Processo alla città con A. Vazzari
Rivoli: Scandalo di notte
Roma: Hanno ucciso un fuorilegge con G. Morlav
Rubino: Decorazio senza colpa
Salario: Via Padova, 46
Sala Eritrea: riposo
Sala Piemonte: riposo
Sala Sericina: Riposo
Sala Transontina: chiusura estiva
Sala Umbria: La mano dello straniero con A. Valli
Sala Veneto: riposo
Selenio: riposo
Salone Margherita: Fiotte in paradi con A. Heppburn
S. Felice: riposo

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SECCA SCONFITTA DEL RIMANEGGIATISSIMO MILAN ALLO STADIO DYNAMO

I campioni d'Italia travolti dallo Spartak di Mosca (3-0)

I rossoneri non sono riusciti a sostenere il ritmo velocissimo imposto dai sovietici - Annullata una rete di Soerensen - Buffon e Beraldo infortunati

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 11. — Scesa in campo con la più ferma determinazione di riscattare la sconfitta dello Spartak, la bella squadra di Mosca ha travolto i rossoneri con un ritmo velocissimo, che si è difeso con tenacia, ma non ha potuto sostenere il ritmo indovolato impresso al gioco dal suo avversario per tutti i 90' della partita.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Sintesi dei 90' di gioco

MILAN: Buffon (Toros), Maldini, Pedroni, Beraldo (Zagatti); Liedholm, Bergamaschi; Vicariotto, Tognon, Soerensen, Nordahl, Frignani.

SPARTAK: Tikhonov, Tischenko, Paramonov, Ogunkov (Maslennik); Sledov; Netto; Ilin, Isalev, Parschi, Salnikov, Tatusin.

ARBITRO: Alko (Finlandia).

RETI: Nel primo tempo: al 15' ed al 40' Parschi; nella ripresa: al 2° Parschi.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

Scattata con foga all'attacco sin dall'inizio, la compagine moscovita ha preso in mano le redini dell'incontro e non le ha più lasciate, sino al momento in cui è stata costretta al risultato finale. Il fortissimo pubblico moscovita, come sempre esemplare di obiettività ha avuto così la soddisfazione di vedere i rossoneri, che si aspettavano un pareggio, sconfitti. Il risultato è stato raggiunto in un attimo di tempo, con un colpo di cannone, che ha fatto cadere il portiere di Buffon, e un altro, che ha fatto cadere Beraldo.

PERFETTA LA REGIA DI LOUISON BOBET ANCHE NELLA QUINTA TAPPA DEL TOUR

A Colmar vince in volata Hassenforder e Jean Bobet passa terzo in classifica

Rolland conserva la maglia gialla — I nostri col gruppo del campione del mondo

(Nostro servizio particolare)

COLMAR, 11. — Ed anche questa è andata, come aveva previsto il nuovo « patron » del ciclismo francese, monsieur Louison Bobet, il napoletano, tattico del ciclismo, al quale obbediscono i tricolori ed altri, in testa al quale si sono posti i sudditi e i vassalli di Louison, a cominciare da Roger Hassenforder, figlio della terra d'Alba, che ha accolto il passaggio del Tour esponente di ruolo nella sua collina le rive del Reno, ha potuto cogliere a Colmar il lauro della vittoria di tappa ed il premio della sua fedeltà alla squadra di Francia.

La quale fatica ha permesso a lui stesso e a Jean Bobet di ridurre in modo molto importante le misure della maglia gialla di Antonin Rolland il portatore del « patron » aveva ieri a Met 149'9" di vantaggio su Jean Bobet e 1456' su Hassenforder. A Colmar i distacchi sono di 5'29" su Hassenforder e di 6'12" su Jean Bobet. Le pretese dell'ambizioso Rolland, che già cominciava ad alzare la cresta del vincitore, qualche chiacchierata scemmano in proporzione dei diminuiti vantaggi. Il fratello di Louison è terzo in classifica ed Hassenforder è secondo.

Abbiamo dovuto attendere più di otto minuti per veder giungere il triste gruppo dei ritardatari. Ma prima abbiamo visto, sudanti e trafelati per la lunga rincorsa, il belga Adriaenssens, D'Aguey, Gels, Alomar, Vette della fuggitiva di ieri, ed altri dei quali abbiamo dovuto cercare i nomi sull'elenco dei partenti per riconoscerli: Bergaud e Lampre.

Il belga non ha insistito e dopo aver conquistato un leggero vantaggio sul plotone si è lasciato riassorbire. Si accende immediatamente un altro episodio che manda avanti Dupont, Cohen, Siquenza, D'Aguey, Gels, Alomar, Vette, anche Geminiani in funzione di sentinella avanzata della squadra nazionale francese. A Pont-a-Mousson (28 km.) tutto rientra nell'ordine ma partono i nostri. Caput, Vette, accompagnati dal nazionale francese Dotto, i quali sono inseguiti da Pezzi, Coletto e Ruby. Le raccomandazioni di Binda sono state finalmente raccolte e i tre italiani, insieme al gregario Brettonne, raggiungono i quattro fuggitivi. A Champagnelle (km. 55), alle 11:20 i sette uomini passano con l'1° di vantaggio sul plotone.

Apparsi nella popolazione di Nancy per i coraggiosi che aprono la corsa. Pezzi e Coletto lavorano a turno con gli altri per aumentare il distacco, ma in presenza dello stesso gruppo non riescono a guadagnare più di qualche chilometro. Si pongono in testa al plotone e ne fanno accelerare l'andatura. Al km. 72, a Saint Nicolas, i due forti, nonostante gli sforzi di Pezzi, Coletto e compagni, il distacco è soltanto salito a 120". Ma a Lunelville è sceso a soli 40".

Bobet redarguisce a questo punto i suoi prepari perché non tirano sufficientemente forte e anche perché lo stesso Rolland, col pretesto di inseguire i fuggitivi, tenta di andarsene via da solo. I rimproveri di Louison National, mettono alla furia i tricolori ed i fuggitivi vengono raggiunti. Quando gli italiani sono all'avanguardia, anche se si tratta soltanto di prepari, i francesi non sono disposti a lasciarli. La prova è che quando scattano Siquenza e i Vette, ai quali si

aggiungono — vedi caso — Hassenforder e Jean Bobet, la fuggitiva assume subito proporzioni di rilievo perché i francesi lasciano fare e nessuno degli altri vuole assumersi l'iniziativa della rincorsa, né Fantini, né Brozzi, né Benedetti, né Giudici e nemmeno i belgi. C'è da prevedere che questa sera Budon dovrà impartire una nuova lezione di ciclismo agonistico.

Malgrado la sorveglianza dei francesi, Adriaenssens, riesce a scassinare la serratura che sbarrava la testa del plotone ed esce dal gruppo per lanciarsi sulla scia dei fuggitivi, seguito da Daquay. A 117 km. e precisamente a Bertrichamps, il gruppetto in fuga, ha 3' sui due inseguitori e 3'25" sul plotone.

Da grosso esce anche lo spagnolo Alomar e nessuno è tanto crudele da opporsi alla sua evasione. Dopo le inutili e coraggiose imprese solitarie di ieri, il bravo spagnolo merita un po' di riguardo. A 133 km. Alomar ha ripreso Daquay e Adriaenssens che sono a 250" dall'avanguardia. Il plotone è a 7'30" dai primi. Hassenforder e Jean Bobet, vanno a nozze al vantaggio di chilometri in chilometri e in vetta al Colle di Hantz (64 metri, km. 144) gli uomini in fuga hanno portato a 133'13" i distacchi. I due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

Entriamo in piena Alsazia. Dopo la discesa si attacca il Colle della Monnaie, una salita di appena 12 km. che parte da quota 400, classificata di terza categoria. La salita è di poca importanza, tuttavia Siquenza prende contatto coi compagni. A 155 km. i due inseguitori, 830" su Lampre, lanciatisi lui pure all'inseguimento, e 10'20" sul grosso.

SULLA VERDE PISTA DELL'IPPODROMO DI ASCOT

Domani nella "Gold Cup", duello Botticelli-Elpenor

Secondo il « Sunday Express » dovrebbe vincere il « quattro anni » italiano

LONDRA, 11. — S'apre domani la stagione tipica di Ascot, il centro del programma della settimana equina di manifestazioni di grande rinomanza: la Gold Cup, corsa di galoppo, il più importante dei King George VI & Queen Elizabeth Stakes che si disputano sabato. Mentre per questa ultima corsa si disputano i due giorni di Ascot, il più importante dei King George VI & Queen Elizabeth Stakes che si disputano sabato. Mentre per questa ultima corsa si disputano i due giorni di Ascot, il più importante dei King George VI & Queen Elizabeth Stakes che si disputano sabato.

LONDRA, 11. — S'apre domani la stagione tipica di Ascot, il centro del programma della settimana equina di manifestazioni di grande rinomanza: la Gold Cup, corsa di galoppo, il più importante dei King George VI & Queen Elizabeth Stakes che si disputano sabato. Mentre per questa ultima corsa si disputano i due giorni di Ascot, il più importante dei King George VI & Queen Elizabeth Stakes che si disputano sabato.

LONDRA, 11. — S'apre domani la stagione tipica di Ascot, il centro del programma della settimana equina di manifestazioni di grande rinomanza: la Gold Cup, corsa di galoppo, il più importante dei King George VI & Queen Elizabeth Stakes che si disputano sabato. Mentre per questa ultima corsa si disputano i due giorni di Ascot, il più importante dei King George VI & Queen Elizabeth Stakes che si disputano sabato.

LONDRA, 11. —

PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEMOCRATICI DEI LAVORATORI NELLE AZIENDE

La CGIL documenta alla Confindustria le violazioni dei padroni all'accordo sulle C. I.

Richiesto un incontro per discutere gli abusi della FIAT, OM, Falck e BPD

L'ufficio stampa della Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha reso noto ieri un importante documento: la lettera di risposta della segreteria confederale alla presa di posizione della Confindustria sulla questione delle Commissioni Interne, espressa con una lettera inviata alla C.G.I.L. il 25 maggio scorso.

La lettera della C.G.I.L. afferma che il rispetto dell'accordo interconfederale sulle Commissioni Interne e il riconoscimento effettivo dei diritti sindacali e democratici dei lavoratori nelle aziende sono il presupposto essenziale per il ripristino di rapporti sindacali normali nei luoghi di lavoro. Il documento segnala, a questo proposito, alcuni esempi di evidenti violazioni dell'accordo sindacale.

1) Il ricatto delle commesse americane, largamente usato da numerosi grandi industriali per costringere i lavoratori a votare per determinate liste nelle elezioni per le Commissioni Interne, mentre essi stessi, in quanto a rapporti sindacali, non concedono alcun diritto di rappresentanza, ecc.

2) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

A proposito di questa violazione dell'accordo del 1953, la Confindustria aveva indicato che la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo, è una « struttura di tipo corporativo ».

3) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

4) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

5) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

6) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

7) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

8) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

9) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

10) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

11) L'azione padronale per dividere le Commissioni Interne, mediante trattative separate e condotte esclusivamente con i membri delle Commissioni Interne che non fanno capo alla C.G.I.L., anche quando non rappresentino che una piccola minoranza del personale, e ciò in aperta violazione dell'articolo 5 dell'accordo interconfederale del 1953, il quale stabilisce che « la Commissione Interna unica per ciascuna sede, stabilimento, filiale o ufficio autonomo ».

La e segnaliamo un primo gruppo di aziende, le cui violazioni — secondo nostre documentate informazioni — si sono rese responsabili di violazioni contrattuali, mediante indebite pressioni sui lavoratori, illeciti interventi nelle elezioni delle Commissioni Interne, discriminazioni nei confronti dei lavoratori della FIAT, OM, Falck, la Bombardieri-Pirelli. Per l'azione comune delle Commissioni Interne, nelle aziende, rinnoviamo la nostra proposta di un incontro fra le parti interessate.

Se questa Confindustria accoglie la nostra proposta, siamo pronti a farle pervenire in tempo utile la nostra documentazione, per che essa possa essere valutata preventivamente dalla confederazione.

Trattandosi di problemi che interessano l'intera categoria dei lavoratori e la stessa società democratica della Nazione, è certo che un accordo su questa materia sarebbe benefico per tutti, in tutta la vita del Paese, favorendo un'effettiva partecipazione nei rapporti tra le varie classi sociali, che è auspicata dalla grande maggioranza del nostro popolo.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

La tattica dilatoria degli industriali, resta tanto più evidente quanto più si allunga l'intervallo che li separa dalle trattative, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa, dai lunghi tempi di attesa.

Sabotaggio degli industriali alle trattative per i metallurgici

Nei giorni 5, 6 e 7 corrente sono proseguite a Roma le trattative per il completamento del contratto di lavoro per metallurgici della categoria dei lavoratori della FIOM. La persistente posizione negativa degli industriali, che ha portato alla delegazione degli industriali la richiesta di un incontro fra le parti interessate, è stata respinta.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

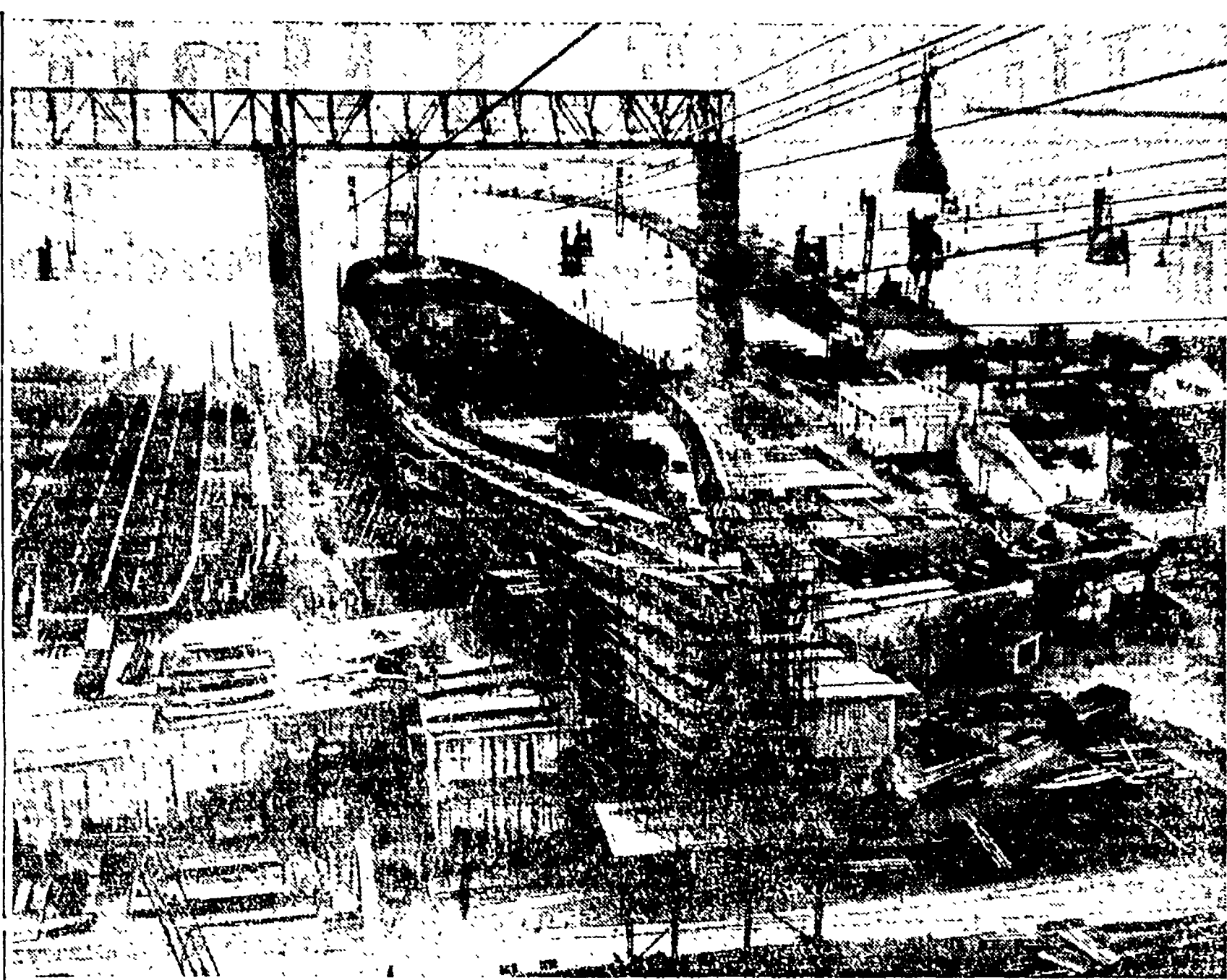
La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.

La delegazione industriale ha cercato di giustificare la sua posizione prendendo a pretesto che il fatto che la FIOM e la FIOM hanno raggiunto un accordo, non esclude la possibilità di un eventuale accordo con la FIOM.



Nel Cantiere del Tirreno di Riva Trévisa (Genova), di proprietà di Piaggio, continua lo sciopero a tempo indeterminato proclamato nei giorni scorsi in risposta ai 15 licenziamenti decretati dalla direzione della fabbrica. Come è noto, i 15 lavoratori sono stati licenziati in tronco per aver avuto rapporti con una contadina di 6000 lire al tribunale di Chiavari. La popolazione della riviera del Levante si è mobilitata in maniera commovente con le manifestazioni del cantiere e grandi manifestazioni hanno luogo ogni giorno a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

IMPRESSONANTE DOCUMENTAZIONE SUL TERRORISMO PADRONALE AL CONVEGNO DI TORINO

La vergogna dei "reparti di confino," deve essere cancellata dalle fabbriche italiane

I lavoratori confinati chiedono di essere ascoltati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TORINO, 11. — I reparti confino, come caso limite di una politica di discriminazione e di illiberalità nei luoghi di lavoro, costituiscono un problema di cui l'importanza è attuale. Essi, secondo la definizione delle fabbriche, superano i limiti degli interessi di classe, per investire direttamente lo sviluppo della civiltà e la dignità della democrazia nel Paese. Questa la diagnosi che, in linea di massima, è giunta al convegno, tenuto sabato 10, per l'abolizione dei "reparti confino", e che è stata posta come premessa di tutta l'azione di chiarimento e di lotta da svolgersi, non solo nelle fabbriche, ma nelle piazze, fra l'opinione pubblica interessata al ripristino dei diritti e dell'ordine costituzionale.

I lavoratori delle officine confinate della FIAT, della Lancia, del C.V.S. e di altre fabbriche torinesi hanno denunciato i loro gravi problemi.

che costituiscono indubbiamente una degli aspetti più preoccupanti della questione che la Commissione parlamentare d'inchiesta dovrà affrontare.

I fatti sono eloquenti di per sé: centinaia di lavoratori sono stati trasferiti e isolati in piccole officine, senza tener conto della necessità produttiva della loro industria e della loro qualificazione nel lavoro, per punirli del fatto di professare ideali democratici e di appartenere a partiti politici.

La loro azione di rappresentanza immediata verso i lavoratori più avanzati e di più alta coscienza di classe, ma anche, in senso più ampio, l'atteggiamento padronale, che li ha ridotti a mero strumento di repressione, è stata denunciata.

Dopo aver ricordato che il "reparto confino" rappresenta soltanto il caso più clamoroso e drammatico di una discriminazione e di un terrorismo ideologico che si esercitano in mille forme ogni giorno nei rapporti fra direzione e lavoratori, Bracchi ha chiesto alcune affermazioni della Confindustria, che ha dichiarato che la direzione, dopo aver ricevuto le richieste dei lavoratori, ha risposto che i reparti confinati non sono altro che una "misura di ordine" e che i lavoratori confinati non hanno diritto di essere ascoltati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

La loro azione di rappresentanza immediata verso i lavoratori più avanzati e di più alta coscienza di classe, ma anche, in senso più ampio, l'atteggiamento padronale, che li ha ridotti a mero strumento di repressione, è stata denunciata.

Dopo aver ricordato che il "reparto confino" rappresenta soltanto il caso più clamoroso e drammatico di una discriminazione e di un terrorismo ideologico che si esercitano in mille forme ogni giorno nei rapporti fra direzione e lavoratori, Bracchi ha chiesto alcune affermazioni della Confindustria, che ha dichiarato che la direzione, dopo aver ricevuto le richieste dei lavoratori, ha risposto che i reparti confinati non sono altro che una "misura di ordine" e che i lavoratori confinati non hanno diritto di essere ascoltati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

La loro azione di rappresentanza immediata verso i lavoratori più avanzati e di più alta coscienza di classe, ma anche, in senso più ampio, l'atteggiamento padronale, che li ha ridotti a mero strumento di repressione, è stata denunciata.

Dopo aver ricordato che il "reparto confino" rappresenta soltanto il caso più clamoroso e drammatico di una discriminazione e di un terrorismo ideologico che si esercitano in mille forme ogni giorno nei rapporti fra direzione e lavoratori, Bracchi ha chiesto alcune affermazioni della Confindustria, che ha dichiarato che la direzione, dopo aver ricevuto le richieste dei lavoratori, ha risposto che i reparti confinati non sono altro che una "misura di ordine" e che i lavoratori confinati non hanno diritto di essere ascoltati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta.

SMENTITE LE FANDONIE DELLA R.A.I.

2563 voti per la CGIL al Credito Italiano

In relazione alle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La votazione delle indiscrezioni diffuse dalla R.A.I. e pubblicate da alcuni quotidiani in merito alla "votazione" avvenuta presso il Credito Italiano, per la nomina dei componenti le Commissioni Interne, la CGIL precisa che tale votazione venne effettuata dal sistema "majoritario" e non col sistema "proporzionale". Ciò significa che avrebbe prevalso la direzione aziendale, in quanto a "votazioni" si è tenuto conto di tutti i voti, e non solo di quelli dei lavoratori.

La CISL si risente per l'accordo di Abbazia

La CISL di Siena si è risentita per l'accordo di Abbazia, che ha portato a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale.

La CISL di Siena si è risentita per l'accordo di Abbazia, che ha portato a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale.

La CISL di Siena si è risentita per l'accordo di Abbazia, che ha portato a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale.

La CISL di Siena si è risentita per l'accordo di Abbazia, che ha portato a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale.

La CISL di Siena si è risentita per l'accordo di Abbazia, che ha portato a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale.

La CISL di Siena si è risentita per l'accordo di Abbazia, che ha portato a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale.

La CISL di Siena si è risentita per l'accordo di Abbazia, che ha portato a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale.

La CISL di Siena si è risentita per l'accordo di Abbazia, che ha portato a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale, e a una riduzione del 15 per cento del personale.

64 miliardi di utili denunciati da 40 società

Quasi 93 miliardi destinati ad ammortamenti - I capitali aumentati gratuitamente di quasi 19 miliardi - Raddoppiati i profitti dal 1950 al 1954

Quasi tutte le società industriali italiane hanno ormai tenuto le loro assemblee degli azionisti e approvato i bilanci presentati dai Consigli di Amministrazione per il 1954.

E così, negli ultimi mesi, abbiamo quotidianamente visto passare sotto gli occhi dei nostri lettori, i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti.

Ma, se è vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954, è anche vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954.

Ma, se è vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954, è anche vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954.

Ma, se è vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954, è anche vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954.

Ma, se è vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954, è anche vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954.

Ma, se è vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954, è anche vero che i bilanci delle società industriali, con i loro utili, i loro ammortamenti, i loro capitali, i loro profitti, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione per il 1954.

UTILI

	1950	1951	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958
TRASPORTI									
Ferr. Nord Milano	70	88	102	131	152	5707	113	403	
LANCIA									
Lancia	382	511	524	527	615	2820	3200		
ROSSI	312	361	367	365	370	133	162		
De Angeli Torino	206	210	210	210	210	11	615		
COGNONI	636	677	820	814	862	319	253		
Cuneo C.C.	631	734	1573	1926	1612	521	523	1650	
SNIA	3312	4235	—	562	2099	3930	3000		

	70	68	162	131	152	3707	113	405
353	531	524	527	615	2830	5200	—	—
312	761	267	565	370	131	162	—	—
206	56	46	—10	—11	635	639	—	—
636	677	820	843	292	333	385	—	—
631	734	1573	1926	1672	511	553	1660	—
3312	4545	—	562	2069	3060	3060	—	—

ULTIME l'Unità NOTIZIE

ANNUNZIO ALLA CAMERA DI OTTAWA

NEGATA LA GRAZIA ALLA MODELLO ASSASSINA

Il ministro canadese degli esteri a Mosca

Lester Pearson comunica di aver ricevuto l'invito da Molotov, e che conta di recarsi in autunno nella capitale sovietica

NEW YORK, 11. — Il ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson, ha comunicato oggi alla Camera dei Comuni che egli conta di recarsi in visita a Mosca nel prossimo autunno. Il ministro ha precisato di aver ricevuto un invito in questo senso dal ministro degli Esteri sovietico, Molotov, durante il soggiorno di quest'ultimo a San Francisco, in occasione della recente sessione celebrativa del decennale dell'ONU. Il governo canadese — ha aggiunto Pearson — ha in stretto contatto in relazione a questo viaggio.

L'annuncio del ministro degli Esteri canadese ha suscitato una profonda impressione. Se la visita di Pearson a Mosca avverrà, come si sa, si tratterà del primo caso di una personalità di governo di un paese atlantico che si rechi nella capitale sovietica.

A Mosca si sono recati, recentemente, il primo ministro indiano, Nehru, ed il Cancelliere austriaco Raab, mentre nelle prossime settimane vi andrà il presidente jugoslavo, Tito; ma si era trattato finora, come si vede, di rappresentanti di governi i quali non sono collegati al sistema militare atlantico, e che tendono a condurre, anzi, una politica di indipendenza nazionale. Il Canada invece, dei suoi membri, e fra i più autorevoli, del patto atlantico; e la visita a Mosca del suo ministro degli Esteri acquista perciò un particolare significato.

Mentre la tendenza ad abbandonare le più rigide posizioni dell'atlantismo si sta estendendo nelle file stesse del blocco militare atlantico, le tendenze imperialiste, i circoli dirigenti degli Stati Uniti continuano, alla vigilia della conferenza di Ginevra, a fornire prove del loro scarso desiderio di accordo, o addirittura della loro deliberata volontà di ostacolare le trattative.

Proprio oggi il senatore Knowland ha annunciato di aver presentato al Senato l'approvazione del presidente Eisenhower, un progetto di risoluzione che riprende il tema provocatorio della necessità di restaurare il regime capitalistico nelle democrazie popolari. Con l'ipocritico linguaggio caro agli imperialisti americani, la risoluzione esprime « la speranza che il popolo assoggettato della Cina possa un giorno liberamente esercitare un suo diritto di autodeterminazione ».

Dichiarazioni di Martino sulla conferenza di Ginevra

L'onorevole Martino ha fatto ieri una dichiarazione alla stampa sulla conferenza di Ginevra, affermando che i problemi che saranno in discussione nella conferenza a quanto sono numerosi, ma, a parere nostro, sono tutti interrelati, ma che fra essi « la priorità deve essere riconosciuta a quello della sicurezza collettiva, perché solo nel quadro della sicurezza collettiva possono trovare adeguata soluzione anche gli altri problemi, come ad esempio quello della riunificazione tedesca ».

Martino ha affermato che le

Colloqui al Cairo fra Nehru e Nasser

IL CAIRO, 11. — Il primo ministro indiano Nehru e il suo collega egiziano Nasser hanno iniziato al Cairo i loro colloqui, che dureranno due giorni. Nehru è reduce da Londra, dove ha discusso con Eden, in particolare sulla situazione in Estremo Oriente.

CRISI A BONN ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO DI GINEVRA

I ministri del partito dei profughi si dimettono dal gabinetto Adenauer

Frattura nel partito — I socialdemocratici voteranno contro la legge militare

BONN, 11. — I due ministri del partito dei profughi, Oberlander e Kraft, hanno rimesso oggi i loro mandati nelle mani del Cancelliere ed hanno annunciato, nel contempo, le loro dimissioni dal gruppo parlamentare.

Questa crisi che viene a travagliare il governo di Adenauer ad appena una settimana dall'inizio della conferenza di Ginevra, acquista importanza particolare se si considera che Oberlander e Kraft sono i ministri del partito dei profughi, mentre l'on. Kraft ne aveva diretto le sorti sino al congresso tenuto un anno e mezzo fa. I due ministri erano conosciuti per il loro incondizionato appoggio alla politica del Cancelliere, ciò che aveva provocato negli ultimi mesi, scontri politici all'interno del partito, come vivaci da far correre la voce.

ad un certo momento, di una loro possibile espulsione. Queste voci si erano accompagnate alla notizia, subito smentita da Adenauer, di un eventuale ingresso dei due ministri nelle file del partito democristiano. La smentita era stata però interpretata come una necessità tattica, intesa a non aggravare quel processo di maturazione che ha portato il partito dei profughi da posizioni seioviniste ad addirittura revesciste, a posizioni aperte ai problemi di carattere sociale.

Il partito si è, cioè, trovato a subire in questo campo le conseguenze dell'insistenza di milioni di profughi nella vita produttiva e sociale normale; da questo momento, pur restando iscritti al partito o continuando a dargli il voto, la maggior parte di essi tendevano a non considerarsi più dei « profughi », ma dei cittadini come gli altri, con i medesimi interessi e con i medesimi problemi. Questo spostamento della base, diventata più sensibile alle rivendicazioni sociali, ha creato un contrasto, come si è visto, con il partito democristiano. La smentita era stata però interpretata come una necessità tattica, intesa a non aggravare quel processo di maturazione che ha portato il partito dei profughi da posizioni seioviniste ad addirittura revesciste, a posizioni aperte ai problemi di carattere sociale.

Il partito si è, cioè, trovato a subire in questo campo le conseguenze dell'insistenza di milioni di profughi nella vita produttiva e sociale normale; da questo momento, pur restando iscritti al partito o continuando a dargli il voto, la maggior parte di essi tendevano a non considerarsi più dei « profughi », ma dei cittadini come gli altri, con i medesimi interessi e con i medesimi problemi. Questo spostamento della base, diventata più sensibile alle rivendicazioni sociali, ha creato un contrasto, come si è visto, con il partito democristiano.

DAL PENITENZIARIO DI ALCAZAR A S. FRANCISCO

Nuota per 3 chilometri con le manette ai polsi

L'autore del tentativo ha voluto dimostrare le possibilità di evasione

SAN FRANCISCO, 11. — Un uomo, con i polsi serrati in un paio di manette ed i piedi legati, si è lanciato ieri da una nave, a quindici metri dalla riva, con la speranza di evasione. Il tentativo è fallito, ma il detenuto è stato salvato.

Un uomo, con i polsi serrati in un paio di manette ed i piedi legati, si è lanciato ieri da una nave, a quindici metri dalla riva, con la speranza di evasione. Il tentativo è fallito, ma il detenuto è stato salvato.

L'autore del tentativo ha voluto dimostrare le possibilità di evasione. Il tentativo è fallito, ma il detenuto è stato salvato.

Un uomo, con i polsi serrati in un paio di manette ed i piedi legati, si è lanciato ieri da una nave, a quindici metri dalla riva, con la speranza di evasione. Il tentativo è fallito, ma il detenuto è stato salvato.

Un uomo, con i polsi serrati in un paio di manette ed i piedi legati, si è lanciato ieri da una nave, a quindici metri dalla riva, con la speranza di evasione. Il tentativo è fallito, ma il detenuto è stato salvato.

Perduta ogni speranza Ruth Ellis salirà domani alle 9 sulla forca

Emozione in Inghilterra per il rigetto degli appelli elevatisi da ogni settore dell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 11. — Alle ore 9 di dopodomani mattina, Ruth Ellis, la giovane modella, salirà sulla forca.

La decisione di Lloyd George era purtroppo prevista ma ancora oggi, poche ore prima dell'esecuzione, si registra un'ondata di simpatia per la giovane modella.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La storia di Ruth Ellis è forse la più comune che immaginare si possa, è l'eterno, semplice, banale e angoscioso dramma della gelosia.

La protesta della base d.c.

(Continuazione dalla 1. pag.)

do pronunciarsi contro un progetto della collaborazione con il P.L.I.

Ieri il democristiano « Popolo », per malintendere il significato politico del provvedimento di ridurre la questione al semplice diritto della direzione di prendere misure disciplinari come fa ogni altro partito, ha attribuito l'espulsione di Marchetti al fatto che « Prospettive » avrebbe contraddetto alla versione « farsa » del delitto di Garlini, e di un tempo la direzione fanfaniana. A parte il significato di questa sinistralità rivelata, è facile ricordare che nel comunicato della direzione fanfaniana si parlava di « orientamenti » inconciliabili del quindicinale con quelli del partito. Ancor più indicativo è il fatto che il segretario amministrativo del D.C. Salvatore Magri, come risulta dallo stesso « Popolo », ha riferito al movimento reduci della D.C. sui recenti provvedimenti disciplinari, che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

Il « Popolo » preoccupa anche il fatto che la causa di Fanfani è stata « una misura di ordine ».

la via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».

La via a una serie di vendite forzate, ecc.). La procedura per l'applicazione della giusta causa è stata « sensibilmente migliorata e snellita ».



La giovane modella Ruth Ellis

Protesta britannica presso Ciano Kalsiek

TAIPEI, 11. — Il console generale di Gran Bretagna a Taipei, Alexander Hermann, ha indirizzato questo pomeriggio una vigorosa protesta a Ciano Kalsiek, ministro degli Esteri taiwanese, per il trattamento riservato ai profughi cinesi.

TAIPEI, 11. — Il console generale di Gran Bretagna a Taipei, Alexander Hermann, ha indirizzato questo pomeriggio una vigorosa protesta a Ciano Kalsiek, ministro degli Esteri taiwanese, per il trattamento riservato ai profughi cinesi.

TAIPEI, 11. — Il console generale di Gran Bretagna a Taipei, Alexander Hermann, ha indirizzato questo pomeriggio una vigorosa protesta a Ciano Kalsiek, ministro degli Esteri taiwanese, per il trattamento riservato ai profughi cinesi.

TAIPEI, 11. — Il console generale di Gran Bretagna a Taipei, Alexander Hermann, ha indirizzato questo pomeriggio una vigorosa protesta a Ciano Kalsiek, ministro degli Esteri taiwanese, per il trattamento riservato ai profughi cinesi.

TAIPEI, 11. — Il console generale di Gran Bretagna a Taipei, Alexander Hermann, ha indirizzato questo pomeriggio una vigorosa protesta a Ciano Kalsiek, ministro degli Esteri taiwanese, per il trattamento riservato ai profughi cinesi.

TAIPEI, 11. — Il console generale di Gran Bretagna a Taipei, Alexander Hermann, ha indirizzato questo pomeriggio una vigorosa protesta a Ciano Kalsiek, ministro degli Esteri taiwanese, per il trattamento riservato ai profughi cinesi.

TAIPEI, 11. — Il console generale di Gran Bretagna a Taipei, Alexander Hermann, ha indirizzato questo pomeriggio una vigorosa protesta a Ciano Kalsiek, ministro degli Esteri taiwanese, per il trattamento riservato ai profughi cinesi.

TAIPEI, 11. — Il console generale di Gran Bretagna a Taipei, Alexander Hermann, ha indirizzato questo pomeriggio una vigorosa protesta a Ciano Kalsiek, ministro degli Esteri taiwanese, per il trattamento riservato ai profughi cinesi.

Trentacinque arresti in Argentina per gli incidenti di domenica

Le autorità ecclesiastiche affermano di essere estranee alle manifestazioni

Buenos Aires, 11. — La stampa argentina commenta con eccitata vivacità le dimissioni e gli atti di violenza compiuti ieri nella capitale da gruppi di cattolici, i quali si sono scontrati ripetutamente con la polizia ed hanno effettuato manifestazioni ostili a Peron ed al suo governo. Informando che gli incidenti hanno provocato il ferimento di numerose persone, fra cui 14 pompieri e agenti di polizia e che 35 persone sono state arrestate, questi giornali accusano gli istigatori delle manifestazioni di cercare di impedire « la pacificazione generale voluta da Peron ».

Buenos Aires, 11. — La stampa argentina commenta con eccitata vivacità le dimissioni e gli atti di violenza compiuti ieri nella capitale da gruppi di cattolici, i quali si sono scontrati ripetutamente con la polizia ed hanno effettuato manifestazioni ostili a Peron ed al suo governo.

Buenos Aires, 11. — La stampa argentina commenta con eccitata vivacità le dimissioni e gli atti di violenza compiuti ieri nella capitale da gruppi di cattolici, i quali si sono scontrati ripetutamente con la polizia ed hanno effettuato manifestazioni ostili a Peron ed al suo governo.

Buenos Aires, 11. — La stampa argentina commenta con eccitata vivacità le dimissioni e gli atti di violenza compiuti ieri nella capitale da gruppi di cattolici, i quali si sono scontrati ripetutamente con la polizia ed hanno effettuato manifestazioni ostili a Peron ed al suo governo.

Buenos Aires, 11. — La stampa argentina commenta con eccitata vivacità le dimissioni e gli atti di violenza compiuti ieri nella capitale da gruppi di cattolici, i quali si sono scontrati ripetutamente con la polizia ed hanno effettuato manifestazioni ostili a Peron ed al suo governo.

Tragica caccia all'uomo per le strade di Atlanta

Un poliziotto e un giovane di 17 anni travolti da due forzi evasi durante un drammatico inseguimento

Atlanta (Georgia), 11. — Due detenuti del carcere della contea di DeKalb, evasi sabato ed allontanatisi a bordo di una automobile, sono stati ripresi ieri dopo poche ore al termine di una drammatica caccia all'uomo, nelle cui fasi era stato ferito un poliziotto e un giovane di 17 anni.

Atlanta (Georgia), 11. — Due detenuti del carcere della contea di DeKalb, evasi sabato ed allontanatisi a bordo di una automobile, sono stati ripresi ieri dopo poche ore al termine di una drammatica caccia all'uomo.

Atlanta (Georgia), 11. — Due detenuti del carcere della contea di DeKalb, evasi sabato ed allontanatisi a bordo di una automobile, sono stati ripresi ieri dopo poche ore al termine di una drammatica caccia all'uomo.

Atlanta (Georgia), 11. — Due detenuti del carcere della contea di DeKalb, evasi sabato ed allontanatisi a bordo di una automobile, sono stati ripresi ieri dopo poche ore al termine di una drammatica caccia all'uomo.

Atlanta (Georgia), 11. — Due detenuti del carcere della contea di DeKalb, evasi sabato ed allontanatisi a bordo di una automobile, sono stati ripresi ieri dopo poche ore al termine di una drammatica caccia all'uomo.

Il predicatore Billy Graham invitato nell'URSS

Londra, 11. — La chiesa batista dell'URSS inviterà il noto predicatore evangelista americano, Billy Graham, a visitare l'Unione Sovietica.

Londra, 11. — La chiesa batista dell'URSS inviterà il noto predicatore evangelista americano, Billy Graham, a visitare l'Unione Sovietica.

Londra, 11. — La chiesa batista dell'URSS inviterà il noto predicatore evangelista americano, Billy Graham, a visitare l'Unione Sovietica.

Londra, 11. — La chiesa batista dell'URSS inviterà il noto predicatore evangelista americano, Billy Graham, a visitare l'Unione Sovietica.

Londra, 11. — La chiesa batista dell'URSS inviterà il noto predicatore evangelista americano, Billy Graham, a visitare l'Unione Sovietica.

Londra, 11. — La chiesa batista dell'URSS inviterà il noto predicatore evangelista americano, Billy Graham, a visitare l'Unione Sovietica.

Una madre e sei bimbi scompaiono tra le onde

Nairn (Scozia), 11. — Una madre è stata spazzata via assieme ai suoi sei bambini e

Arrestata dal marito una donna si uccide

Harrison (New Jersey), 11. — La 40enne Edna O'Connor, moglie di un tenente di polizia e madre di due bambini,

Ferita da un osso una domestica ad Acqui

Acqui, 11. — Un osso di

Acqui, 11. — Un osso di

Acqui, 11. — Un osso di

Acqui, 11. — Un osso di

Acqui, 11. — Un osso di

Acqui, 11. — Un osso di

Ritrovata la strada Urio-Bardonecchia

Susa, 11. — Il transito sulla strada Urio-Bardonecchia, interrotto nel tardo pomeriggio di ieri da una frana caduta causa lo straripamento del torrente Pielloux, è stato ripristinato stamane.

Susa, 11. — Il transito sulla strada Urio-Bardonecchia, interrotto nel tardo pomeriggio di ieri da una frana caduta causa lo straripamento del torrente Pielloux, è stato ripristinato stamane.

Susa, 11. — Il transito sulla strada Urio-Bardonecchia, interrotto nel tardo pomeriggio di ieri da una frana caduta causa lo straripamento del torrente Pielloux, è stato ripristinato stamane.

Susa, 11. — Il transito sulla strada Urio-Bardonecchia, interrotto nel tardo pomeriggio di ieri da una frana caduta causa lo straripamento del torrente Pielloux, è stato ripristinato stamane.

Susa, 11. — Il transito sulla strada Urio-Bardonecchia, interrotto nel tardo pomeriggio di ieri da una frana caduta causa lo straripamento del torrente Pielloux, è stato ripristinato stamane.

Susa, 11. — Il transito sulla strada Urio-Bardonecchia, interrotto nel tardo pomeriggio di ieri da una frana caduta causa lo straripamento del torrente Pielloux, è stato ripristinato stamane.

Uno scheletro quasi completo di dinosauro in USA

Hanksville (Utah, USA), 11. — Si sta scavando in questa zona un dinosauro di 10 metri di lunghezza e di 3 metri di altezza.

Hanksville (Utah, USA), 11. — Si sta scavando in questa zona un dinosauro di 10 metri di lunghezza e di 3 metri di altezza.

Hanksville (Utah, USA), 11. — Si sta scavando in questa zona un dinosauro di 10 metri di lunghezza e di 3 metri di altezza.